

VETRINA  
DI EVENTI  
TEATRO E  
SPETTACOLI

Locandissima

MONOLOGO

Caravaggio pittore  
inquieto e geniale  
arriva a Operaestate

Proprio mentre sembrano essere stati ritrovati numerosi disegni e scritti finora sconosciuti del grande pittore, il cartellone di Operaestate Festival propone il monologo "Caravaggio, nero d'avorio", interpretato da Alessio Boni, già applaudito in questo stesso ruolo nel film per la tv dedicato all'inquieto e ge-

niale artista nel 2006. Lo spettacolo - con testo di Massimo Polini e regia di Gabriele Marchesini - andrà in scena giovedì 26 luglio alle 21.20 al Castello degli Ezzeolini di Bassano. Batteria e percussioni di Marco Frattini, pianoforte e programming di Fabrizio Sirotti, autore anche delle musiche originali.

ANTEPRIMA. Abbiamo partecipato ad una prova del gruppo thienese

# Così sta nascendo il "Macbeth" firmato La Zonta

La complessa opera shakespeariana è in corso di allestimento da parte della formazione, che già si è fatta notare per un'ottima "Salomé" di Wilde

Alessandra Agosti

Non capita tutti i giorni di poter assistere alle prove di una compagnia teatrale: il "dietro le quinte" fa parte infatti di quel non-detto e non-visto utile a mantenere intatta la magia del teatro. In sostanza, equivale un po' al vedere una modella senza trucco: ma di trucco, va detto subito, la compagnia teatrale La Zonta di Thiene - che ci ha permesso di assistere a una prova del primo atto del suo nuovo allestimento - non ha davvero bisogno per colpire.

Gli attori di questa affermata compagine amatoriale stanno preparando, con la regia e nella traduzione di Giampiero Pozza, "Macbeth" di William Shakespeare: li abbiamo visti recitare in bermuda e t-shirt, ma in alcuni momenti sembravano già indossare gli abiti regali con i quali li vedremo al debutto, sabato 20 ottobre, al Comunale di Thiene, con il patrocinio del Comune. Non è questa la magia del teatro?

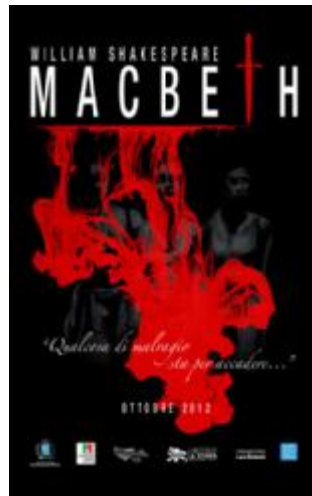
Macbeth è la più breve e la più truce delle tragedie del Bardo, messa in scena per la prima volta tra il 1605 e il 1608 e da allora affrontata da molti (tra i quali grandi come Orson Welles, Vittorio Gassman, Gabriele Lavia, per non dire delle tante celebri Lady Macbeth), nonostante l'aura di sciagura che essa porta con sé: si mormora infatti che chi la allestisce lo faccia a suo rischio e pericolo e

che a nominarla in teatro si attiri ineluttabile disgrazia... il che, ovviamente, non fa che accrescere l'interesse per questo testo intriso di sangue e di mistero, di umane bassezze e di brividi soprannaturali.

Una sfida, dunque. La seconda per La Zonta, che qualche stagione fa ha voluto togliersi lo sfizio di allestire un testo poco frequentato come "Salomé" di Oscar Wilde, ottenendone un successo che mai si sarebbe aspettata: tra l'altro il 21 luglio sarà all'Anfiteatro Toaldi Capra di Schio.

Di quell'impegnativa esperienza molto approda in questo "Macbeth". Prima di tutto, un bel lavoro sul testo, qui affidato a Giampiero Pozza, che vestirà anche i panni del protagonista. Suoi l'adattamento e la traduzione, volutamente drammaturgica prima che "accademica", così da mantenere intatto, al di là del rispetto dei significati, il ritmo dato dall'autore, senza gli allungamenti che una traduzione "canonica" inevitabilmente porta con sé. È stato operato anche qualche taglio, ma recuperando parte del testo attraverso l'inserimento di un personaggio non previsto da Shakespeare: un giullare, sorta di spiritello beffardo che pian piano arriva a collocarsi nella storia originaria.

Sul versante recitativo, Pozza ha a disposizione una bella squadra e la muove con sicurezza, curando ogni dettaglio nei movimenti, nel gesto, nel-



La locandina dello spettacolo

l'intenzione: Gioia Cavedon (già Salomé), una Lady Macbeth intensa, che da stregonesca e dura si sgretola sotto il peso della colpa, Marina Vecelli (già Erodiade) nel ruolo di una delle streghe, con Chiara Dalle Carbonare, impegnata anche come lady Macduff, e Anna Chiara Bassan, anche dama di Lady Macbeth; e ancora, Rino Verardo (Duncan e Lennox), Francesco Pasquale (Malcolm e sicario), Massimo Pupin (Macduff), Thierry Di Vietri (Banquo, Ross e dottore) e Corrado Carollo (giullare). Parteciperà Artedanza di Lucy Briaschi. Musiche di Alessandro Casula, scene (di cui non sveleremo nulla) di Giampiero Pozza e Massimo Pupin, costumi di Corrado Carollo, realizzati dal gruppo Amici di Thiene. ●



In anteprima, i costumi di Macbeth e di sua moglie



Una danzatrice della Lucy Briaschi FOTO MARCO BIZZOTTO

## LA TRAMA

### Il potere, brutto vizio...

Di ritorno da una vittoriosa battaglia, Macbeth e Banquo incontrano tre streghe: al primo annunciano che diventerà re, ma salutano Banquo capostipite di una stirpe reale. L'annuncio turba Macbeth e nella sua mente la fedeltà a Duncan e la sete di potere iniziano a scontrarsi. Giunto alla sua dimora, sua moglie Lady Macbeth lo istiga

all'omicidio del re. Macbeth viene incoronato, ma inizia a perdere il senno. Fa uccidere chiunque possa ostacolarlo, anche Lady Macduff e i suoi bambini. Nel frattempo la mente di Lady Macbeth cede, finché la donna, sopraffatta dal delirio e dal peso dei delitti compiuti, si toglie la vita. Ma le streghe hanno annunciato altri prodigi a Macbeth: e il suo destino alla fine si compirà.